



A) riapertura delle scuole in sicurezza

1- Adeguamento dell'organico dell'autonomia (ex organico di diritto) alle situazioni di fatto

Gli organici per l'anno scolastico 2020-21 sono stati definiti con i parametri di sempre, utilizzando i medesimi divisori numerici e andando a costituire un numero di classi che come al solito risente del sovraffollamento frequentemente denunciato, spesso non rispettoso, nemmeno in tempi ordinari, delle disposizioni in materia di sicurezza. Non si è tenuto conto in alcun modo della contingenza pandemica e si prefigura una apertura di anno insostenibile.

A breve si apriranno le funzioni per l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto. È un importante passaggio, in cui ogni anno l'organico delle scuole viene ritoccato prevedendo un incremento di posti non facenti parti della pianta organica stabile che sono funzionanti fino al 30 giugno.

Proprio in considerazione:

- dell'emergenza pandemica;
- della necessità di riapertura delle scuole in sicurezza, mettendo in atto tutte le misure di distanziamento realmente gestibili e funzionali nel settore;
- del ruolo strategico esercitato dalla scuola, settore che ospita TUTTA la popolazione nella fascia di età compresa dai 3 ai 19 anni, quindi con specifiche ed estese responsabilità di gestione dell'emergenza;

si chiede un incremento di posti di docenza in organico di fatto che consenta, per l'anno 2020-21, la formazione di classi con 12/15 alunni, tali da consentire il distanziamento di sicurezza e la gestione della didattica in presenza con adeguate forme di tutela.

Necessario un incremento organico anche del personale ATA, in particolare collaboratori scolastici, per attuare le procedure straordinarie legate alla gestione in emergenza (distanziamento, vigilanza).

2- Reperimento di spazi

all'aumento del numero delle classi deve corrispondere una ricerca di spazi.

Impossibile accogliere ipotesi di scuola all'aperto, scuola diffusa etc.: la scuola ha bisogno di spazi idonei all'uso scolastico.

Urgente reperire tutte le soluzioni in sinergia con enti locali, finanziando interventi di edilizia per ristrutturazioni e adeguamenti.

Particolare attenzione va posta all'edilizia prefabbricata. In tempi ordinari, scuole che necessitavano di interventi importanti hanno ospitato le classi in strutture prefabbricate collocate nelle pertinenze della scuola stessa. La situazione di emergenza potrebbe prevedere un utile impiego di questa risorsa. Impensabile che l'impegno economico possa essere sostenuto dalle istituzioni scolastiche, ma la situazione di emergenza pandemica deve essere affrontata anche con una ridefinizione del mercato, evitando speculazioni e prevedendo, con gli opportuni strumenti, pratiche che possono andare dalla requisizione alla contribuzione tramite fondi specifici.

Organici e spazi adeguati sono i requisiti essenziali per una ipotesi di riapertura delle scuole a settembre in sicurezza.

Ogni altra trovata tra quelle finora annunciata, è inaccettabile.

La riduzione dell'ora di lezione è improponibile. Sarebbe vergognoso, dopo mesi, dare come risposta la riduzione del diritto allo studio e all'istruzione

B) Altre questioni relative all'indennizzo dei lavoratori.

1- Retribuzione straordinaria docenti impegnati in esami di stato:

le tabelle di retribuzione dei docenti impegnati come commissari (e presidenti) sono ferme al 2007. Quest'anno, in situazione pandemica, viene sperimentata la riapertura delle scuole tramite l'esame in presenza, svolto in situazione di grave disagio anche per tutte le misure di profilassi necessarie che rendono il lavoro particolarmente gravoso per le condizioni ambientali in cui si svolge: i rigidi protocolli predisposti e i tempi prolungati che si prevedono (es. sanificazione tra un candidato e l'altro; gestione ingressi/uscite separati; misurazione temperatura, controllo autocertificazioni etc). Il lavoro prestato in situazione di grave disagio necessita di un riconoscimento economico, che sarebbe tra l'altro facilmente rintracciabile all'interno dei risparmi ottenuti con la nomina di tutti commissari interni, cosa che elimina la trasferta e consente solo il forfettario, che quindi potrebbe essere aumentato.

2- retribuzione accessoria a tutti i docenti che sono stati impegnati nella DAD:

a titolo di reintegro delle risorse materiali personali impegnate (usura dispositivi personali, device, connessioni, energia elettrica, etc), nonché dell'aggiornamento e autoaggiornamento professionale sostenuto.

3- Controlli diffusi di medicina scolastica.

Il lavoro da casa, in ambiente non controllato, con strumentazione propria (schermi non protetti, mancanza di sedie scrivanie ergonomiche, etc.) e il tempo supplementare di esposizione ai video, hanno modificato le condizioni sanitarie di lavoro. Dal prossimo autunno è necessario predisporre accertamenti medici per tutto il personale coinvolto.